

Verbale del Consiglio Pastorale, presso la sala di S. Fedele, Como Giovedì 24-01-2019

Radunati in Basilica per il consueto momento di preghiera e di invocazione allo Spirito, il Consiglio Pastorale è stato convocato per riflettere sul seguente ordine del giorno:

- Discussione e confronto sulla scheda “Misericordia e presbiteri” in preparazione al Sinodo diocesano.
- Adorazione eucaristica a Santa Cecilia: cosa fare per valorizzare maggiormente questa iniziativa?
- Programmazione della Quaresima: quali iniziative proporre?
- Varie ed eventuali

1) Discussione e confronto sulla scheda “Misericordia e presbiteri” in preparazione al Sinodo diocesano.

Si inizia la riflessione leggendo le domande proposte dallo strumento per il Sinodo: Misericordia e presbiteri.

- 1) L'importanza del ministero ordinato,
 - a) I giovani che Dio chiama siano incoraggiati a rispondere coraggiosamente al suo invito
 - b) Tutti i battezzati si sentano sollecitati a sostenere i preti nel loro ministero
- 2) Tornare all'essenziale:
- 3) Il rinnovamento missionario della pastorale.
- 4) Ripensare la forma della comunità cristiane.

Aprire il dibattito Giuseppe Bizzotto. La Chiesa non può fare a meno dei preti. Ci si demoralizza quando non ci sono vocazioni, ma spesso non si caldeggia, non si propone, non si creano situazioni ideali per far sbocciare vocazioni. Sarebbe utile potenziare la giornata del Seminario. Nelle celebrazioni rimarcare, caldeggiare e rendere attuale questo argomento, meno paura nel citare esempi. Essere preti oggi è più difficile di una volta. Aumentare le visite in seminario per far percepire che la comunità e il popolo di Dio confida in loro.

Cesare Bompani sottolinea che il sacerdote ha perso un po' il ruolo sociale di una volta, anche se le persone in generale cercano ancora il prete. C'è la necessità da parte del laicato di prendere coscienza del loro ruolo, prendendo parte alle attività pastorali. Il sacerdote deve aver il tempo per i contatti personali, gli viene chiesto un di più. Il ruolo di pastore ha la sua valenza e importanza.

È importante anche che i sacerdoti facciano comunità fra di loro, per un confronto ed un sostegno. È un valore importante. Riguardo ai laici si tratta di prendere in mano la situazione, stare attenti a non creare situazioni stagnanti, favorire anche un ricambio di persone. Dare fiducia a famiglie, a pensionati. Nella nostra parrocchia siamo sempre gli stessi e forse non riusciamo a trasmettere un po' di gusto per la partecipazione alla vita parrocchiale. Occorrono un po' di più accoglienza e fantasia. Dobbiamo smettere di “pretendere” ed imparare a rispettare il carattere di ogni pastore.

Stefania Messaggi si chiede: “Come ravvivare ai giovani la scelta del sacerdozio?” Forse nelle comunità dove ci sono preti giovani può essere più trainante la figura del sacerdote. Ritengo anch'io importante che il Seminario sia più vicino ai giovani e alle parrocchie, per coinvolgere i giovani in relazione ad una scelta di vita.

Claudio Corbella sottolinea l'importanza di tornare all'essenziale. Noi sappiamo che questa figura è essenziale per creare comunità. Il sacerdote è subissato da tante incombenze che non sono collegate al suo ministero, si ha l'impressione che si sia persa la ministerialità tipica del sacerdote.

Pregare, aiutare i bisognosi, sono le principali caratteristiche, il tempo è sempre poco. Come fare per rimediare? Renderli più operativi? Dovremmo fare un passo avanti tutti. I preti, forse sono ancora un po' accentratori, primo passaggio fidarsi del lavoro degli altri. È un cammino da compiere.

Francesco Valentini fa notare che è sempre difficile capire cosa occorre fare. È importante che ognuno, secondo i doni ricevuti, fornisca al massimo il proprio impegno, far fruttificare le proprie competenze, per esprimere amore, per costruire insieme. Cominciamo nella famiglia, nel lavoro sotto la guida dello Spirito. Mostriamo con il nostro esempio le caratteristiche del cristiano, per sostenere anche i sacerdoti.

Marco Laffranchi. Forse sembrerò un po' eretico, ma sul primo punto abolirei la parola "vocazione". S'intende porre l'accento sull'orientamento che, se non fatto bene, disorienta. I giovani hanno bisogno di prendere una ed una sola scelta nella vita, ma forse prima manca il senso di responsabilità. La vocazione non è instradare le persone verso scelte di cui non sono convinti. Il matrimonio per me è stata una scelta che ho preso coscientemente. Anche nella catechesi educiamo alla responsabilità, non alle emozioni, educiamoli ad assumersi delle scelte. Coerentemente. L'essenziale è evitare i subissamenti, la burocrazia. Sempre troppe cose ci occupano e preoccupano, non sappiamo vivere di poco, dell'essenziale. Apriamo una riflessione su cosa dobbiamo scaricare. Far emergere la responsabilità dei laici, lasciar crescere i giovani e non essere sempre noi adulti in prima linea. Superare un certo timore reverenziale nei confronti di sacerdote.

Flora Gravaguolo. Invitiamoli nelle nostre case, sono occasioni per creare amicizie e per conoscerli. Non ci deve essere tanta distanza tra sacerdote e persone. Creiamo dialogo.

Bruno Pravato. Come diaconi ci abbiamo riflettuto e capito che occorre essere vicini al prete. E più facile criticarli che sostenerli. Anche i sacerdoti dovrebbero capire come va la comunità. I preti giovani, spesso, finiscono negli uffici, ma potremmo stimolarli alla guida delle comunità. Per me oggi forse mancano degli esempi, che possano orientare i giovani, che diano stimoli. Dobbiamo mettere più humus.

Don Nicolas, dopo aver ascoltato i vari interventi, prende la parola. Sono d'accordo con Marco, rispetto alla vocazione in senso ampio. La vocazione non è una malattia, forse un modo per allontanarla, forse l'abbiamo romanticizzata. Non dobbiamo presentare la "scelta" come un qualcosa di estremo, è un rischio che allontana. Non occorrono visioni, ma nell'ordinario ci si pone delle domande a cui far fronte.

Ho sperimentato che, dove c'è umanità, il prete non ha problemi a fare il prete. È bello quando ti cercano per quello che sei. Non c'è separazione tra prete e laici. La comunità la facciamo insieme uomini e donne.

Don Pietro, esprime la sua gioia nell'aver trovato qui una bella collaborazione: "Posso fare il prete". Ho trovato gente che si impegna in tante cose. Come parroco mi trovo a capo di questa famiglia, se vogliamo anche di questa piccola azienda, ci sono tanti "fastidi" burocratico-amministrativi. Quando ero vicario facevo il vicario, non avevo tante incombenze. Oggi cerco di vivere la vita normale, nell'ordinarietà quotidiana. Il prete è uno che deve vivere il contatto con la gente. L'approccio con le persone, compreso fare la spesa, andare in posta, passare in banca; vivere come opportunità anche gli incontri informali. Vorrei avere più tempo per raggiungere ammalati e persone. Noi preti dobbiamo andare "verso" e non aspettare che la gente arrivi.

2) Adorazione eucaristica a Santa Cecilia: cosa fare per valorizzare maggiormente questa iniziativa?

Esiste già un gruppo di persone che a turno copre le ore in cui il Santissimo è esposto. Francesca Levrini, a cui è affidata l'organizzazione di questi momenti, chiede una sensibilità e un coinvolgimento maggiore a livello parrocchiale e vicariale. A volte c'è una sola persona a turno, mentre sarebbe meglio averne almeno due per garantire la presenza davanti al Santissimo, in caso di imprevisti personali. Diffondiamo le schede di adesione.

Si apre il dibattito dal quale emerge la possibilità di caratterizzare di più il primo venerdì del mese con l'adorazione per le vocazioni, proponendo un'ora di adorazione comunitaria e non solo personale. Ogni primo venerdì del mese si potrebbe fare adorazione, celebrare la S. Messa e continuare con l'adorazione. Si decide, quindi, di iniziare dal 1 marzo alle ore 18 con l'adorazione comunitaria a S. Cecilia sospendendo la S. Messa a San Fedele.

3) Programmazione della Quaresima: quali iniziative proporre?

- il venerdì è prevista la Via Crucis alle 17,30
- durante un sabato di catechismo si proporrà una Via crucis per i ragazzi
- catechesi degli adulti: vengono proposti cinque incontri di riflessione sul Vangelo della domenica successiva, nei giorni di giovedì 7, 14, 21, 28 febbraio e 4 aprile alle 20,45 in parrocchia
- giovedì 11 aprile, ore 20,45: Celebrazione penitenziale comunitaria

- saranno a disposizione anche i libretti preparati dal Centro missionario per la Quaresima “Testimoni dell’amore più grande – Con le nostre mani, ma con la tua forza” e i pieghevoli con le proposte di carità e i progetti da sostenere. Il libretto ricalca l’impostazione degli anni precedenti (ogni giorno un brano della Parola di Dio, una preghiera e una testimonianza missionaria), ma con due novità: 1) ogni settimana (la domenica) i più piccoli potranno trovare nel sussidio una pagina totalmente dedicata a loro; 2) ogni giorno il ricordo di un Santo che ha dedicato la propria vita “*ad gentes*” o nell’esercizio eroico della carità fraterna. In fondo al libretto alcune pagine per sensibilizzare, anche attraverso questo strumento, l’intera Diocesi all’apertura della nuova missione in Mozambico. Si prevede la vendita delle torte per sostenere questi progetti
- si valuterà se ripristinare le lodi alle ore 8,15 prima della S. Messa
- Marco Laffranchi propone anche la lettura continuativa della Parola
- si pensa, sempre in Quaresima, di lasciare aperta la chiesa di San Fedele anche nella pausa del mezzogiorno. Occorrono però volontari che si alternano per non lasciare incustodita la chiesa

4) Varie ed eventuali:

- venerdì 25 gennaio, ore 21 in San Fedele: Celebrazione ecumenica a conclusione della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani, con la presenza del Vescovo Oscar e i rappresentanti delle altre Confessioni cristiane
- domenica 27 gennaio: Festa delle famiglie
- sabato 16 febbraio, ore 7,30: la nostra parrocchia è chiamata ad animare il pellegrinaggio per le vocazioni con il Rosario e la S. Messa a San Giorgio
- sabato 9 marzo, ore 16 in San Fedele: rito dell’elezione dei catecumeni
- si comunica che ci sono famiglie disposte a tenere i bambini in oratorio dopo la messa delle 10 fino alle 12,30.
- Venerdì 22 marzo, ore 21 nella basilica di San Fedele: è prevista una serata artistico-spirituale su Leonardo da Vinci e l’Ultima Cena.
- Nelle domeniche 24 e 31 marzo e 7 aprile (terza, quarta e quinta domenica di Quaresima): durante la S. Messa delle ore 10 verranno celebrato gli Scrutini quaresimali per i ragazzi che riceveranno la Cresima e la Prima Comunione
- Domenica 24 marzo; Celebrazione della Prima Confessione per i ragazzi del secondo discepolato (quarta elementare).

Prossimi incontri del CP: 21/3 – 23/5

Alle ore 23.10 Termina il Consiglio.